

Vi racconto la mia battaglia contro l'Aids

Pubblichiamo un articolo di Franco Lori, il ricercatore italiano che lavorando nel laboratorio di Robert Gallo ha scoperto l'efficacia di un farmaco (Zidrossina) contro l'Aids

FRANCO LORI

«**F**IND THE BUG find the drug. Trova il microbo e troverai la cura. Con questo spirito 10 anni orsono veniva annunciato che era stato individuato il virus che causa l'Aids (HTLV-III poi ribattezzato HIV-1). L'annuncio veniva dato dai dott. Robert Gallo del National Cancer Institute (Istituto per la Ricerca sul Cancro) di Bethesda (Usa). Pochi mesi prima lo stesso virus era stato per la prima volta isolato dai ricercatori francesi dell'Istituto Pasteur di Parigi coordinati da Luc Montagnier. Dieci anni dopo lo stesso laboratorio di Bethesda e una nuova domanda come fare a spiegare che dopo tanto tempo dalla scoperta del microbo non riusciamo a trovare la cura? E questo dopo che decine di migliaia di ricercatori in tutto il mondo hanno studiato quel virus avendo a disposizione milioni di dollari?»

Ci sono diverse spiegazioni:
1) In realtà un virus è un microbo un po' particolare non riesce a sopravvivere da solo e ha bisogno delle cellule umane e di fattori in esse contenuti per replicarsi. È come se un soldato nemico molto abile entrasse in un forte e vi si nascondesse rubando di tanto in tanto un po' di viveri dalla cucina. In qualche modo diventa più difficile da combattere che se fosse fuori in campo aperto. Storicamente la battaglia contro i virus è sempre stata più difficile di quella contro i batteri, contro i quali sono stati scoperti gli antibiotici. Basti pensare che ancora non abbiamo una cura per le malattie virali più comuni, come il raffreddore e l'influenza.

2) Il virus dell'Aids muta continuamente. Mutando diventa resistente ai farmaci perlomeno a quelli utilizzati attualmente. Risultati molto recenti indicano che già dopo due settimane dall'inizio del trattamento con Azt (il farmaco anti-Aids più usato) compaiono mutamenti resistenti. In 6-9 mesi tali mutanti prendono il sopravvento e l'Azt diventa inutile. Lo stesso problema lo si ha con il vaccino. Per esempio il virus dell'influenza è poco variabile e perciò abbiamo il vaccino. Del virus del raffreddore esistono moltissimi varianti e nessun vaccino.

NON C'È SPERANZA di curare l'Aids dunque? La risposta per un ricercatore non può che essere una: deve esistere il modo di bloccare quel virus. L'unico problema è trovare come. Sei anni fa quando arrivai a Bethesda l'atmosfera era decisamente euforica. Già si facevano previsioni. 5 anni dicevano i più ottimisti, forse dieci secondo l'opinione dei più cauti e il problema sarà risolto. Oggi nessuno fa previsioni. Fare previsioni è difficile, si ricorda Woody Allen specialmente riguardo al futuro. Eppure qualche cosa si muove. Non condivido l'opinione di chi ha gettato la spugna. Dopo il congresso internazionale sull'Aids tenutosi lo scorso agosto in Giappone la stampa internazionale insieme a numerosi colleghi ha dato un giudizio molto severo sui progressi (o la mancanza di progressi) ottenuti. Lo scoraggiamento generale ha fatto dimenticare che nello stesso congresso due importanti novità sono emerse: la prima è che l'uso dell'Azt in corso di gravidanza diminuisce sensibilmente la probabilità di trasmissione del virus da madre al figlio; la seconda è che come avanza il trattamento nella terapia dei tumori l'uso combinato di diversi farmaci sembra dare risultati promettenti.

Se mi si consente vorrei aggiungere una terza speranza: poiché questa mi vede coinvolto direttamente. Per anni abbiamo usato farmaci che attaccano direttamente il virus. I risultati li ho già ricordati: mutazione e resistenza. Con i miei collaboratori abbiamo cercato di mettere a punto una strategia diversa. L'idea è di attaccare una proteina che appartiene allo stesso nostro organismo (chiamata ribonucleotidico reduttasi). Tale proteina ha il compito di costruire i desossinucleotidi. Essi sono gli elementi base per la sintesi del Dna che rappresenta la memoria genetica delle nostre cellule così come del virus. Se sottraiamo i desossinucleotidi al virus esso non è più in grado di replicarsi. Il bersaglio diretto allora diventa una proteina cellulare e solo conseguentemente il virus. In parole povere, se il virus utilizza parte delle nostre riserve per sopravvivere perché non sottrargliele facendolo così morire di fame?

SEGUE A PAGINA 4

Bill Gates, il re dei computer, lo presterà per un anno alla Cariplo: in programma una serie di mostre

Il codice Hammer torna in Italia

Il Codice Hammer arriva in Italia. Il re dei computer Bill Gates, il giovane proprietario della Microsoft che si è aggiudicato il manoscritto di Leonardo per 18 miliardi di lire, ha deciso infatti di prestarlo per un anno alla Cariplo. L'Istituto di credito ha tentato senza successo di contrastare il concorrente americano durante l'asta di Christie's. E ora ottiene l'esclusiva del Codice per l'Italia. Bill Gates, dopo l'annuncio dell'accordo, ha dichiarato di essere sempre stato interessato a Leonardo da Vinci anche per condividerlo con i musei di tutto il mondo a cominciare proprio dall'Italia, il paese al quale appartiene. Sono particolarmente lieto - ha aggiunto - che ciò possa avvenire in collaborazione con la Cariplo.

Il capo Microsoft: «Amo Leonardo voglio che lo vedano nel vostro paese e in tutto il mondo»

Il presidente della Cassa lombarda ha annunciato che saranno organizzate, in una serie di mostre in tutta Italia per rendere visibile a tutti il Codice Hammer. «Alla Cariplo - ha detto - viene affidato un compito di grande prestigio. Apprezziamo ancora una volta la disponibilità di Bill Gates, al quale risponderemo onorandolo nel migliore dei modi il ruolo di garante del nostro patrimonio artistico e culturale così come previsto dall'accordo».

Almeno per un anno, dunque, il codice di Leonardo tornerà in Italia. E il Museo della scienza e della tecnica Leonardo da Vinci e la Fondazione Sturlino si sono candidati a curare l'esposizione del manoscritto a Milano.

A PAGINA 2



Mahfuz

«Mi difenderò
con la penna»

L'INTERVISTA
A PAGINA 3

Aiuto, arrivano gli ospiti

CARI LETTORI dell'Unità la vendetta qui è il guru della tv che vi serve. Da ieri tutto il mondo della comunicazione compresa la Scuola Radio Elettra di Torino mi chiede un giudizio sulla televisione. Neanche l'avessi inventata io. Consacrato agli onori della cronaca dopo la puntata zero del *Laurato*, ci tengo a dire che prima della messa in onda del programma ero sempre io. La domanda che vi pongo è se questa puntata avesse avuto anziché due milioni e mezzo di telespettatori un milione soltanto, il contenuto e il valore del programma sarebbero stati gli stessi? Perché diciamo la verità dagli egizi in poi i numeri sono diventati parte fondamentale della tv. Tra sondaggi, voti Auditel etc. attraverso i numeri si

detta legge.

Il *Laurato* nella sua puntata zero (augurandomi che ci sia anche una puntata 1) ha innescato il problema teorico-giornalistico della televisione che, in contra il pianeta giovani. A Napoli è scoppiata la rivoluzione e adesso tutti si chiedono come faranno Piorno e Paolino a sedarla. Taccata la violenza la trattativa è nelle mani di Paolino Ricordiamoci Rossi e l'uomo che è riuscito dopo una estenuante trattativa a piazzare il videotelettono al Leonecavallo. Come un piccolo fratello del Grande Fratello ha dimostrato che con la televisione si può tutto.

Ma torniamo al nostro tema che potrebbe essere modestamente definito Tempi moderni

La manifestazione di sabato ci ha dimostrato come, dopo secoli e secoli, ci qui ritornano in campo gli egizi non si ritrovano in piazza grandi e piccoli. Maghi Zurlì e sindacalisti, donne di malaffare e dipendenti dell'Inninvest tutti insieme come i un talk show. Io ho sempre detto: taccio la tv per non doverla guardare. Quindi il giorno che mi sono immalato sono stato colpito due volte.

La marmellata televisiva e la conoscenza e sotto gli occhi di tutti il palinsesto è una immaginaria casella postale da riempire con quelle che dovrebbero essere le idee. Ma le idee non ci sono più e ci sono i talk show. Così sappiamo chi è che intasa le autostra-

de sono le camionate e i camionate di ospiti che attraversano il paese per raggiungere gli studi delle tv pubbliche-private. Una volta si diceva: arrivano i mesi ora arrivano gli ospiti che cominciano anche a riprodursi tra di loro. Questi scherzi di laboratoro gli ospiti del *Costanzo Show* incrociati con quelli dei Pirnici sono pronti per il sito di Rispoli. Stanno fondando delle associazioni di lobbisti e dei sindacati. Va loro non possono scoperare perché la tv non si spegne mai. A meno che non ci sia una guerra nucleare. Una seconda Hiroshima potrebbe presentarci questo vantaggio: spegnere la tv. Un enorme fungo si mangerebbe anche il biscione (prima degli spot del Mulino bianco).

Stasera Italia-Croazia Con Rambaudi e Negro l'ennesimo esperimento

Stasera a Palermo (Rauno ore 20.30) l'Italia di Sacchi si gioca con la Croazia un pezzo della qualificazione agli Europei. Dentro le sorprese Negro e Rambaudi, fuori Donadoni e Apolloni. In campo a Caltanissetta anche Under 21.

S. BOLDRINI - I. DALL'ORTO - A PAGINA 9

Imprese

Un uomo da solo attraverserà l'Atlantico a nuoto

Una muta, un paio di pinne e una maschera per attraversare l'Atlantico a nuoto e da solo. Ci proverà il francese Guy Delage nella seconda metà di dicembre. Un'impresa che non ha precedenti.

MARCO CREMONESI - A PAGINA 10

Parla François Barré Così il Beaubourg si prepara al Terzo Millennio

Il Centro Pompidou di Parigi, una delle maggiori fucine di cultura mondiale, si prepara al Terzo Millennio. Come? Ce lo racconta il presidente François Barré. E spiega quali iniziative prenderà il Beaubourg da qui al 2000.

FILIPPOBIANCHI - A PAGINA 2

E' un anno in rosso: il Milan di Capello vince lo scudetto, Van Basten è capocannoniere, il Foggia di Zeman, Signori, Baiano è la sorpresa della stagione.

Campionato di calcio 1991-92
lunedì 21 novembre l'album Panini

calciatori
1991-92

1961-1994: 33 anni di figurine Panini con l'Unità.